

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di uno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874 ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire otto in luogo di tredici il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni. L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	» 28
Per il Regno	» 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

RIVISTA CRITICA

Sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.

(Continuazione)

Del carcere preventivo e della libertà provvisoria. — Se la libertà è dopo l'onore il bene più prezioso dell'uomo, la carcerazione è per se stessa, indipendentemente dalle sue conseguenze, una pena grave, ed il diritto di ordinarla, questo diritto di cui l'esercizio è importantissimo e l'abuso terribile non è mai troppo esattamente definito, troppo regolarmente organizzato dalla legge. Questa verità fu sentita dal nostro legislatore, il quale nel 1865 a meglio tutelare la

libertà dei cittadini, garantita dallo Statuto riformò il codice di procedura penale, organizzando nuovamente l'istituto della scarcerazione provvisoria allo scopo di togliere i mali del carcere preventivo che in allora cominciavano a farsi gravissimi. Ma l'esperienza venne a dar ragione alla scienza dimostrando che all'Italia occorrevano riforme ancora più progressive. Lo che io credo risultare chiaramente dalla Statistica ministeriale di cui discorro.

Infatti sopra 78,772 carcerati ottennero la libertà provvisoria soli 13,999, e cioè 3639 d'ufficio; 10,370 dietro istanza; e di questi 5736 con cauzione; 9973 senza cauzione; e 313 coll'obbligo di abitare in un dato comune o di tenersi lontani da un dato luogo. Soffer-

sero pertanto 64,773 imputati il carcere preventivo, dei quali 15,951 lo soffersero per meno di quindici giorni, 15,484 da 15 giorni ad un mese, 15,609 da un mese a tre, 8533 da tre mesi a sei, 5813 da sei mesi ad un anno, e 3403 oltre l'anno. È grave la cifra di coloro che soffersero il carcere, ma è anche più grave quest'ultima di coloro che lo soffersero per oltre un'anno. Al paragone degli altri Stati noi ci troviamo nella condizione più triste. Nella Scozia, ove pur si lamentano lunghissime detenzioni non ve n'è mai stata una che abbia superato l'anno; e nel Belgio ove pure si fanno lagni su questo rapporto, nel periodo di cinque anni non si ebbe a lamentare che un solo caso di detenzione oltre l'anno.

E meno peggio se sempre risultasse che la punitiva giustizia ha colpito nel segno. I danni si potrebbero mitigare d'assai col porre il carcere preventivo in conto nella pena. Ma la statistica invece ci informa che dei 64,773 carcerati preventivamente, 22,333 furono assolti, sono dunque 22,333 innocenti, che subirono la pena del carcere, fra i quali 1030 oltre un anno.

Laonde io posso ripetere oggi ciò che scriveva nel 1872 (1). Sotto l'apparenza della protezione sociale non v'ha in quest'atto la più ingiusta, la più malvagia offesa alla società? È mai possibile che questa acconsenta, che per sua sicurezza vengano oltraggiati a torto i suoi membri? La sicurezza sociale deriva dalla sicurezza del privato cittadino e le esigenze della sicurezza sociale procedono di concerto con quelle della libertà personale, cosicché la violazione di questa è violazione eziandio di quella. E quando in nome della prima ed al l'ombra della seconda, olt il cittadino onesto ha diritto di protestare altamente in nome della civile società medesima e gridare alla riforma.

Senonchè oggi con tutta la soddisfazione dell'animo mio posso soggiungere, che la riforma ha trovato un esimio propugnatore nell'attuale Guardasigilli, il quale ha già presentato alla Camera un progetto che approvato apparterrà liberali innovazioni in quella parte del codice di procedura penale che riguarda la carcerazione preventiva e la libertà provvisoria. Se io dovessi pronunciare il mio giudizio su quel progetto, dichiarerei senza esitanza, che esso potrà modificarsi nella forma, non deve modificarsi nella sostanza. Solvo alcune eccezioni esso stabilisce che non si possa far luogo al mandato di cattura quando si tratta di delitto, ovvero di crimine punibile colla sola pena dell'interdizione dai pubblici uffici. E le eccezioni sono le più assennate; sono quelle che la scienza ha ognora richieste. Un voto nondimeno amo fare, ed è che si aggiunga un articolo col quale sia ammessa la libertà provvisoria anche dietro fideiussione di persona conosciuta. Questo modo di captare la presenza in giudizio dell'imputato è ammesso in Inghilterra, in America, nel

(1) Vedi nell'Archivio Giuridico diretto dallo illustre prof. Serafini Vol. IX fascicolo III pagina 517.

Belgio colla legge 18 febbraio 1852, in Francia colla legge 17 luglio 1865, ed è una delle più nobili tradizioni della patria nostra, daceh funzionò meravigliosamente in Toscana e nel napoletano. Si rifletta che le leggi son ottime quando stanno in relazione col presente ed il passato del popolo e si vedrà che il mio voto, che è quello di illustri giuriconsulti, merita d'essere soddisfatto.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio.

Y) Costipato orribilmente; ecco il segreto del mio silenzio di ieri; anche i giornalisti vanno soggetti ai raffreddori e bastasse; ci sono tanti e tanti altri malanni che ci capitano addosso e a cui il pubblico non crede.

Guarito alla meglio, eccomi qua al mio dovere.

Dopo la lettera diretta dal signor De Grouchy incaricato d'affari di Francia al Ministero degli affari esteri per ringraziare dell'intervento del Principe Umberto e degli ufficiali tutti della guarnigione alle esequie del colonnello de La Haye; l'incidente può dirsi esaurito; con quanta dignità del nostro governo non si sa; ma, certo, esaurito. L'on. Visconti ha passata la lettera al ministro della guerra, questi al Comando Generale della Divisione e il generale Cosenz, alla sua volta ai generali comandanti di brigata perchè la facessero conoscere ai Corpi della guarnigione. Il testo della lettera consta di poche righe: è un semplice ringraziamento e null'altro. È chiaro che il sig. De Grouchy ha scritta la lettera dietro ordini venuti da Parigi; ed è chiaro che con essa, si è voluto rimediare al brutto rifiuto dei preti francesi e alla provocante condotta del sig. De Courcelles. Ma con questo non si viene punto ad impedire che gli stessi fatti si verificino di nuovo, quando che sia, e si è tutt'altro che stabilito un precedente per sapere come condursi in un'altra simile occasione.

Il Concistoro avrà luogo il 12 e non più l'8: sarà cortissimo, ma si dice però che vi sarà un'allocuzione. Il Papa aprirà la bocca (così dice il rito) ai Cardinali eletti di recente, affinché possano ammettersi nel Sacro Collegio e pigliar parte alle faccende della Santa Sede. Vi mantengo che verranno nominati 15 vescovi italiani.

Soprete già della nomina del Taverna come *attaché militaire* alla nostra ambasciata di Berlino. Vi aggiungo che il maggior Mocenni il quale ha tenuto finora tale carica che ora lasciò soltanto perchè spirato il biennio voluto dai regolamenti, è stato destinato al Comando generale del Corpo di Stato maggiore. Nessun cambiamento vi sarà per questo nelle ambasciate di Vienna e di Parigi dove i colonnelli Lanza e Pozzolini continueranno, per ora, a tenere i loro posti.

Stamani è morto improvvisamente il generale Gibbone che da diverso tempo reggeva la direzione delle armi di fan-

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Valigia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

teria e cavalleria al ministero della guerra. Era uno dei più antichi ufficiali dell'esercito piemontese. Causa della morte, un colpo apoplettico: ieri stesso egli firmò al ministero le carte del proprio ufficio.

Stasera vigilia della *Befana*, gran concorso in piazza Navona dove ha luogo la fiera dei giocattoli. Molti banchi fra cui alcuni elegantissimi, sono disposti nel bellissimo foro agonale e già da qualche giorno quel passaggio è ingombro da governanti e da balie che vi conducono i bambini affidati alle loro cure.

Nella vigilia dell'Epifania abbiamo in Roma un uso barbaro, uso antico che credo comune anche a qualche altra città d'Italia, ma che è tutt'altro che piacevole. I monelli e la parte meno colta del popolo, va in giro soffiando a tutti polmoni dentro a lunghe canne di vetro. Il rumore che ne proviene è assordante e chi ha stasera il coraggio di spingersi fino a piazza Navona ne uscirà colle ossa rotte e gli orecchi intronati.

E per oggi non ho proprio più nulla da dirvi, tranne che il papa ha stamane ricevuto una numerosa deputazione di irlandesi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Questa mattina a ore 11 1/2 ha avuto luogo, nella grande aula della Corte di Assisie, la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Assistevano alla cerimonia tutti i componenti della procura generale, i Magistrati dei tribunali di Roma, parecchi funzionari del Ministero di grazia e giustizia, molti avvocati della Curia Romana, e buon numero di invitati.

SIENA, 4. — Leggiamo nel *Liberò Cittadino*:

Martedì si avvelenò certo prete C. in età appena trentenne. La di lui morte fu quasi istantanea. Sono tali e tante le voci che corrono circa la causa che lo indusse a quella disperata risoluzione, che, non essendoci riuscito di appurare la verità, omettiamo di enunciare al cuna.

GENOVA, 6. — Ieri è stata percorsa la linea di Savona. Vi erano il prefetto e parecchi invitati dal prefetto e dall'impresa costruttrice. L'esperimento è stato soddisfacente.

La linea è tutta armata, ma di questo mese difficilmente si potrà aprire, mancando ancora alcuni finimenti alle stazioni intermedie e lavori alle stazioni estreme, le chiusure e alcune migliaia di metri cubi di massiccato.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Dei Sepolcri, Carme di Ugo Foscolo, commentato per uso delle scuole dal dott. U. A. Canello professore di Filologia classica nel collegio Camerini in Padova.

Tale si è il titolo, sotto cui di recente venne alla luce coi tipi del Seminario l'opuscolo, del quale brevemente or terremo parola.

A cui de' giovani, che siansi alquanto inoltrati nelle amene lettere, non è noto il *carme* tanto famoso di Ugo Foscolo, *I Sepolcri*? Qual altra poesia fin dal suo primo apparire s'ebbe in Italia accoglienza tanto festosa e plaudenti, quanto quella splendida rivelazione d'un grande poeta, e d'un eroico cittadino? Era ben da aspettarsi che il *carme* Foscoliano tosto divenisse e sempre rimarrebbe l'amore e la delizia de' giovani non solo passionati pel bello poetico, ma di un cuore sensibile alle grandezze e sventure si della propria che dell'altrui patria. Ma, non ostante l'entusiasmo che allora suscitò e segue tuttavia a

CIVITAVECCHIA, 3. — Scrivono all'*Opini me*:

Ieri verso le 10 ant. avea luogo l'inaugurazione di codesto R. Istituto nautico per il gran cabotaggio, del quale si erano gettate le basi sin dal principio dell'anno testè decorso e che dopo svariate crisi è giunto felicemente in porto.

ACQUI, 4. — Oggi ebbe luogo la corsa di prova sulla ferrovia Savona Acqui, intervennero il comm. Colucci prefetto della provincia di Genova, i deputati Beselli, Biglietti e Castagnola, il sotto prefetto e i sindaci di Savona e Acqui. La corsa è riuscita egregiamente. Quantunque avesse un carattere privato, le popolazioni accorsero a salutare il convoglio. In Acqui l'accoglienza è stata festosa e vi presero parte migliaia di persone colla banda. Tutti sono convinti che la strada potrà essere fra breve aperta all'esercizio.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 4. — Fu proibito il giornale *le Phare de Dunkerque* per un articolo nel quale si riproducevano notizie erronee e tali da ingannare la pubblica opinione circa alle relazioni della Francia colle potenze estere.

— Il *Gauletis* annunzia che il conte di Parigi pubblicherà quanto prima un'opera della più alta importanza: *L'istoria della guerra d'America*.

— Nelle discussioni finanziarie, che hanno ora luogo a Versailles, il signor Magie, ha avuto occasione di pronunciare le seguenti notevoli parole:

C'è una questione di Stato che non è di natura monarchica, né repubblicana, né aristocratica, né democratica ed è il bilancio in pareggio. Il più grande rimprovero che si fa alla repubblica è quello di aver rovinata la Francia nel 1793 cogli assegnati e di aver lanciato un deficit di 400 milioni dopo il 1848. Si ritiene impossibile la repubblica con buone finanze; perciò se mi affittio per presentarvi un buon bilancio, vi presento anche uno dei più forti argomenti.

SVIZZERA, 3. — Si ha da Berna:

Il Consiglio di Stato, su proposta della Direzione ecclesiastica, ha deciso l'immediata soppressione del convento delle Ursuline a Porrentruy.

ASIA, 2. — Telegrafano da Calcutta: Il trattato di Khiva ha suscitato qui indignazione.

PORTOGALLO, 2. — Il Re di Portogallo apriva le Cortes del Regno. Nel discorso inaugurale, mise in evidenza le condizioni vantaggiose dei due prestiti emessi nel corso dell'anno: l'uno

suscitare negli animi la lettura dei *Sepolcri*, il *carme* non parve senza peccato; e frammenta alle lodi suona fin d'allora la censura di giudici, che in tutto rispetto, per essere quali poeti, e quali prosatori di prima vaglia; parlo d'un Pindemonte, d'un Torti, d'un Carrer, d'un Bettinelli, d'un Tommaseo, d'un Emiliani, per tacere di altri; i quali nella loro diversa ammirazione si accordano più o meno in un comune lamento, ed è l'incontrare qua e là dei passi or equivochi or oscuri, che, secondo il loro avviso interrompono il piacere derivante dalla originale bellezza di una poesia si stupenda.

Or bene: il dott. Canello proponendosi di far intendere e gustare il *carme* Foscoliano nella sua interezza non che agli alunni delle scuole ginnasiali liceali; ma delle tecniche, saggiamente si astiene dal discutere per diretto gli altrui giudizi in discolpa del poeta. Con ciò non avrebbe che aggiunto agli altrui un parere di più, comunque diverso. Ed invece tutto occupandosi con maggior vantaggio delle lettere in chiarire il *carme*, perchè i giovani alunni ne apprendano da capo a fondo e senza incaglio gli alti sensi, riesce pure nell'occulto intendimento di scemar credito a quelle celebri lagnanze.

A questo fine in un commento gene-

rale di sole tre pagine dispiega innanzi tutto l'ortografia del *carme* lavorato dal poeta, sicchè gli alunni, comprese agevolmente il disegno, si trovino predisposti ad erudirsi a mano a mano nell'arte usata dal poeta per lavorarlo a quella guisa.

Ciò gli avviene felicemente: ed allora col suo commento speciale accompagna gli alunni dal primo sino al l'ultimo dei 293 versi, onde il *carme* è tessuto, ne aiuta, ove occorre, l'intelligenza ed il buon gusto coi presidii filologici ed estetici.

Ne chiedete il metodo? — Ei divide i versi in gruppi parziali più o meno estesi, secondo la serie dei pensieri, che vi si fondono in un tutto; del quale traduce il senso in poche parole. Quindi in ogni gruppo, ben definitone e di stintone il concetto, si fa a notare quei luoghi, che per allusioni alla storia italiana, greca e romana, alle divinità mitologiche, alle leggende popolari, alle costumanze di riti antichi o stranieri domandano per l'alunno schiarimenti dalla face del filologo. In tali incontri la erudizione del dott. Canello procede sempre sobria e sicura, guardandosi da quelle esuberanze od ambagi, donde nei discetti nascerrebbe stucchevolezza o smarrimento; nel che peccano d'avvantaggio i filologi alemanni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

R. decreto 18 dicembre, che istituisce speciali francobolli, del prezzo di quattrini attualmente in vigore, per l'affrancatura delle corrispondenze da importarsi negli uffici postali italiani che esistono o che verranno attivati all'estero;

R. decreto 18 dicembre, che istituisce altre due specie di segnatassa postali da L. 5 e da L. 10, dello stesso colore turchino chiaro, adattato per gli altri da L. 1 e 2;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Concessione di medaglie d'argento al valor di marina.

CRONACA VENETA

Treviso, 5. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Come ieri annunciammo, oggi al teatro fu aperto con qualche solennità il primo Giardino d'infanzia nella nostra provincia. Concorsero alla inaugurazione parecchie autorità e molte delle nostre Signore. Il prof. Ronchese lesse un bel discorso d'occasione; poi l'on. Manfruzza che presiede la cerimonia dichiarò aperto il *Giardino* e diè la parola alla direttrice la contessa Sugana che lesse alcune parole di ringraziamento e di promessa. Infine, a nome delle madri trivigiane, fu inviato un telegramma al sig. ministro della istruzione pubblica.

Belluno, 5. — I passaporti rilasciati per l'estero ad opera della nostra provincia nel decorso anno 1873 sommarono a 8031.

— La neve caduta la scorsa domenica e il seguente lunedì raggiunse la altezza di centimetri 13.

Udine, 5. — Il *Giornale di Udine* dice che: nel 31 p. p. scoppiò un grave incendio nel caseggiato della signora baronessa D'Ambrani vedova Raddi, situata nel territorio di Carliano. Il danno si calcola a lire 6000. Causa ignota.

Vicenza, 5. — Il nobile Luigi Pio vene Porto Godi nel lasciare definitivamente l'ufficio di Sindaco si è congedato dai propri amministrati con un manifesto da cui traluce la bontà e la lealtà di chi lo scrisse.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Istruzione secondaria. — Ci si comunica:

Padova, 6 gennaio 1874. La Presidenza della Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e femminile avverte che

Altre volte egli cita i passi, ed arreca in mezzo opportunamente que' brani di poeti greci, latini, italiani, ed inglesi che il Foscolo tolos ad imitare, istruendo gli alunni con'egli, alla maniera dei grandi poeti, sapesse emulare o superare il modello; ed anzi con una bravura tutta sua propria portava talvolta l'innovazione là dove sembrava meno ammissibile.

Famigliare colla lettura di tutte le opere del Foscolo ci se ne vale a confronti paralleli; onde qualche passo del *Carme* di senso dubbioso o nebbioso ne ricava accertamento o lume; e a d're il vero, ne imbrocca il segno. E siccome quel che impaccia d'ordinario le menti giovanili in un *Carme* lirico sono le transizioni da uno ad altro ordine di idee, di cui sfugge al loro sguardo la lateale relazione colta dal Poeta, il Canello con pochi accenni ne fa rendere loro evidente; sicchè ammirino sapienza dove sospettavano stranezza. Ne si dimentica di loro additare i tratti più splendidi del *carme*, facendone toccar con mano le ragioni estetiche.

Oltredieci l'attenzione dell'alunno qui e là si provoca e si ferma ora sopra le voci di conio greco e latino preferite dal Poeta ad altre equivalenti per un miglior effetto di espressione, ora sul suo pannelleggiare al vivo con rapidi

essa si trova attualmente in Venezia (albergo della *Luca*), pronta a ricevere tutte quelle dichiarazioni verbali che ai corpi insegnanti, alle Amministrazioni ed ai cittadini stessi piacesse di farle sull'argomento dell'inchiesta.

Desidera però di sapere con prontezza a mezzo della Presidenza del Consiglio Scolastico Provinciale di Padova, il nome e la qualità delle persone, nonchè il giorno preciso in cui si condurranno in Venezia, affinché possano essere udite senza perdita di tempo.

Ferrovie Venete. — Nell'adunanza del 3 corr. il Consiglio superiore generale dei lavori pubblici approvò con lode speciale i due progetti sommarî presentati dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, compiuti dagli ingegneri signori Rizzini ed Aita con tale accuratezza, da potersi, a mente del Consiglio stesso, ritenere esecutivi per le due linee di ferrovia in croce, cioè Adria-Cavarzere Piove-Padova e Monselice Foreto-Chioggia.

Teatro Concordi. — Il pubblico ha saputo bene quello che si faceva condannando inesorabilmente lo spettacolo della *Saffo* fin dalla prima rappresentazione: senza quella specie di giustizia draconiana, ma che in ogni modo fu giustizia giusta, esso a quest'ora non avrebbe avuto la fortuna di ulire la *Lucrezia Borgia*, questo gioiello del Donizetti, affidata, per le sue parti principissime almeno, ad artisti di bravura non comune, fortuna tanto più rara in carnevale, stagione in cui non è così facile, per un teatro come il nostro, trovarli su due piedi chi sa veramente cantare. Per prima cosa saliamo dunque un debito di ringraziamento verso la direzione teatrale, e verso l'impresa che ci hanno ammazzato uno spettacolo decente, e registriamo poi l'esito della prima rappresentazione.

Della musica non fa conto parlare, tanto è conosciuta da moltissimi anni: non poeti dei motivi di questo spartito vengono ripetuti delle voci popolari, e basti citare il brindisi di *Maffio*, o il racconto di *Gennaro* nel duetto *Di pe scattore ignobile*: sove notare soltanto che malgrado la sua, quasi direi, vetustà, la musica della *Lucrezia*, non tutta, ma in molte delle sue parti, conserva un certo carattere di freschezza, che innamora ed incanta. È anzi una riprova contro chi vorrebbe che la musica, per ch'è vecchia, dovesse lasciarsi assolutamente da parte, quasi che le immortali creazioni dell'arte non dovessero avere una vita più lunga delle mole capricciose inventate dalla cretina o dalla scorta. *Faremi cantar bene la musica del Camaroso, del Pacini, del Donizetti,*

Altre volte egli cita i passi, ed arreca in mezzo opportunamente que' brani di poeti greci, latini, italiani, ed inglesi che il Foscolo tolos ad imitare, istruendo gli alunni con'egli, alla maniera dei grandi poeti, sapesse emulare o superare il modello; ed anzi con una bravura tutta sua propria portava talvolta l'innovazione là dove sembrava meno ammissibile.

Famigliare colla lettura di tutte le opere del Foscolo ci se ne vale a confronti paralleli; onde qualche passo del *Carme* di senso dubbioso o nebbioso ne ricava accertamento o lume; e a d're il vero, ne imbrocca il segno. E siccome quel che impaccia d'ordinario le menti giovanili in un *Carme* lirico sono le transizioni da uno ad altro ordine di idee, di cui sfugge al loro sguardo la lateale relazione colta dal Poeta, il Canello con pochi accenni ne fa rendere loro evidente; sicchè ammirino sapienza dove sospettavano stranezza. Ne si dimentica di loro additare i tratti più splendidi del *carme*, facendone toccar con mano le ragioni estetiche.

Oltredieci l'attenzione dell'alunno qui e là si provoca e si ferma ora sopra le voci di conio greco e latino preferite dal Poeta ad altre equivalenti per un miglior effetto di espressione, ora sul suo pannelleggiare al vivo con rapidi

potrà benissimo piacermi, trasportarmi ancora: la storia di tutti i teatri, di tutti i pubblici è là per darmi ragione colla sua eloquenza.

E ne ho altra prova sottomano colla *Lucrezia* di ieri sera.

Finalmente, tante volte indarno invocati, ci venne fatto di udire la nostra brava concittadina, prima donna assoluta, signora *Gioconda Fabris-Santini*, e ci siamo pienamente convinti che la fama non era stata bugiarda trasmettendoci le notizie de' suoi splendidi successi, così nei teatri d'Italia come in molti dell'estero. Fin dalle prime note della sua sortita, il pubblico ha compreso di avere dinanzi a sè un'artista di vaglia, sicurissima del fatto suo, e che di più possiede una voce limpidissima e assai grata. Il canto perfettamente intonato della Fabris Santini accoppiasi ad una azione intelligente, misurata, e viva a suo tempo: l'accento dolce nella preghiera, nell'affetto, è vibrato nelle più forti passioni dell'ira, della vendetta. La Fabris canta di buonissimo metodo, e ieri sera sfidò con pieno successo le incertezze sempre inevitabili di una prima rappresentazione, e l'entità di una parte come quella della *Lucrezia*, che molte cantanti, anche dotate di più potenti mezzi vocali, non osano affrontare. Accolta con unanimi segni di favore, al suo primo apparire, dal pubblico affollatissimo, riscosse vivi applausi nell'aria: *Com'è bello*, e finito il prologo ebbe due chiamate al proscenio.

È pure la prima volta che udiamo la signora Corsi (contralto), e ci sembra che, relativamente ai mezzi vocali di cui è dotata, interpreti bene la parte di *Maffio Orsini*. La sua voce avvicinandosi al mezzo soprano, si presta più dove il canto alza, perciò piacquero meglio nel brindisi, che all'aria di sorta *Nella fatal di Rimini*: e divise cogli altri artisti le chiamate dopo il prologo, e dopo la fine dello spettacolo.

Il sig. Pruzenza è uno di quei tenori, dei quali si va perdendo lo stampo. Non più nella primavera degli anni, la sua voce conserva tutta la freschezza dei fiori di quella stagione: il suo canto, uguale in tutta l'opera dalla prima all'ultima nota, esce senza fatica, senza sforzo, si spinge ai voli più ardimentosi, si libra sulle note più acute, e discende la scala musicale colla sicurezza propria di un artista così provato. Nel primo duetto del prologo con *Lucrezia*, il Prudente, benissimo secondato dalla Fabris, strappò gli applausi del pubblico, che per tema di guastare l'incanto, faceva udire talvolta quel

tocchi un'elata di pensieri, che per a'tri di Genio meno forte porrebbero materia all'uso d'un Poema; ora sulle varietà musicali del verso che mirabilmente si prestano ad imitare nel suono stesso i moti e i sentimenti solenni dell'animo a volontà del Poeta.

E qui forse (parlo delle oromotope) il dott. Canello si lascia andare (ed egli stesso se n'accorge chiedendone indulgenza) a troppe minuzie e ricerche intorno agli accordi o stonature nell'intrecciarsi di certe vocali o consonanti; e ciò per un suo trasporto di amore alle bellezze fonetiche della lingua. Passi per lui, come scienziato, e che d'altra parte nella sua lezione sulla storia della lingua italiana già pubblicata colle stampe se ne dimostra maestro; ma quanto al *Carme* non vorrei che gli alunni in virtù di quel commento a tritumi avessero a credere che il Poeta stia misurando ed eleggendo a quel modo pe' suoi versi una data struttura di vocali e consonanti; no, un intimo senso di ciò che meglio gli conviene è quello che in quei momenti illumina il poeta; e non il calcolo sottilmente premeditato di combinazioni fonetiche.

Insomma il Commento del dott. Canello è un lavoro condotto con sincera conoscenza filologica-estetica del *Carme*

sordo mormorio, che manifesta la mal repressa ammirazione. Nel famoso terzetto il Prudente non fu meno valente, ma nella morte filò certe note con una dolcezza, e con un'aria, che rare volte vien dato di udire. Crediamo di fargli onore col dire che il suo metodo ricorda molto d'avvicino quello del Malvezzi.

Il sig. Vanden (Don Alfonso) non ha voce molto grata: avvezzandovi l'orecchio nelle sere successive, forse il suo canto potrà essere meglio apprezzato; e forse, superate le prime apprensioni, migliorerà pure nell'azione, che finora si mostra impacciata, e tutt'altro che propria di un Duca che, lacerato dal demone della gelosia, medita la vendetta. Però fu appunto applaudito nell'aria *Vieni la mia vendetta*, il che, se si deve in parte alle buone disposizioni del pubblico, avvenne perchè in quel punto il sig. Vanden si sentì un po' più di sangue Ducale nelle vene. Nel terzetto non fu altrettanto felice: va bene che, per le esigenze dell'azione, le parole *Guai se ti sfugge un motto, se ti tradisce un detto*, debbano pronunziarsi a voce soffocata, repressa, ma non però così fioca che non sieno intese: nel che ha peccato un tantino anche la sig. Fabris.

Penultimo invece il duetto subito dopo fra Lucrezia e Gennaro.

Sulle seconde parti si stende il velo dell'indulgenza: d'altronde, i più sono quelle antiche cariatidi, che la presente generazione, nelle condizioni attuali dei nostri teatri, dovrà rassegnarsi a subire. Pazienza! Già la trascuranza degli accessori è una piaga che, in quanto a spettacoli, abbiamo comune con tutta l'Italia; e poi poi, se qualche scudiero o qualche sgherro canta con una voce da ventriloquo, non si dirà che sia un cigno, ma serve almeno all'ilarità.

Discretamente i cori, la messa in scena modesta, ma pure discreta.

Diciamo per ultimo due parole dell'orchestra, e rendiamo omaggio prima di tutto alla bravura del direttore signor Gardini. Peccato che non abbia sottomano tutti gli elementi necessari per uno spartito come la *Lucrezia Borgina*. Ieri sera il difetto degli istrumenti a corda rimarcavasi anche dai meno intelligenti: alcuni punti principii perdono perciò la più gran parte della loro efficacia. Vi ha nel primo atto, non ricordiamo bene se al terzetto o al duetto, un tremolo di tutti i violini, di un effetto bellissimo, ma che qui neppur si rimarca. Qualche altro difettuccio speriamo che scomparisca nelle successive rappresentazioni.

Comunque sia lo spettacolo nel suo complesso cammina bene; e poiché l'Impresa ebbe la sorte di procurarsi elementi così buoni, almeno nelle parti principali, non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di un'ultima rappresentazione.

Foscoliano, con larga erudizione della classica letteratura si antica che moderna, con novità di vedute, con una critica sana, perspicace, temperata; e con saggi di buon gusto. La sua dizione è sempre nitida, purgata, senza durezza e senza affettazioni; sicchè non v'incontri la dottrina disgiunta dal piacere; e l'alluno che vi ricorra, s'istruisce dilettandosi.

Noi ci congratuliamo coll'Autore, che non contento alle scolastiche lezioni promuove il decoro delle lettere italiane con lavori di tal fatta. Il presente commento sui *Sepolcri* di Ugo Foscolo ci è pegno dei pregi, con cui comparirà alla luce pur l'altro che ci promette sull'inarrivabile poemetto del medesimo Foscolo, *Le Grazie*, fiore di greca ispirazione e bellezza. Sia lode adunque al dott. Cane lo che onora così il Collegio Camerini, ov'egli insegna; ma non ne vada senza l'esimio direttore ab. Domenico Barbaran, che cercò sempre di provvedere all'educazione de' suoi alunni con un' eletta di maestri distinti per molta dottrina e civilissimi costumi.

gire l'opportunità di fare, come si dice, una stagione d'oro. Per dirne una: poiché due opere sono ancora da destinarsi, abbandonando l'idea di certi spartiti, dei quali abbiamo sentito sussurrare il titolo, e soddisfatti la curiosità del pubblico con un'opera di novità: così saranno contenti anche gli avversari del vecchiamo. Per esempio: ci si è parlato tante volte del *Camens* del Mason: lo si faccia: non credo che costerebbe grandi sacrifici, e l'Impresario, oltre di provvedere alla cassetta, ciò che giustamente gli preme, si assicurerà la riconoscenza del pubblico, che, almeno si suppone, deve premergli altrettanto.

Servizio postale. — Il *Ravennate* ci avverte che il cambio del nostro giornale gli arriva mutilato perchè gettato nella buca delle lettere, e perchè contiene un solo francobollo.

Possiamo assicurare il *Ravennate* che noi gli spediamo il giornale secondo le nuove disposizioni messe in corso col primo del 1874; in ogni caso ve rifieremo il fatto all'Ufficio postale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 6 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.

Matrimoni. — Schiavon Marco di Antonio, celibe, con Schiavon Maria fu Gaetano, nubile, entrambi fittaiuoli, di Terranegra.

Sartore Luigi di Giov. Batt. celibe, fittaiuolo, di Ponte di Brenta, con Campagnaro Candia di Fedele, nubile, casalinga, di S. Lazzaro.

Morti. — Bacco Antonio fu Giovanni, d'anni 79, industriale, di Padova, coniugato.

Una bambina esposta di pochi giorni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA

8 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 27,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mil.	767,2	767,5	768,6
Termomet. centigr.	—1,0	—4,7	—4,6
Tens. del vap. acq.	3,87	4,28	3,65
Umidità relativa . .	8	67	71
D.r. e for. del vento	OSO I O	IN	I N
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima = + 5°,0

 minima = — 4°,4

ULTIME NOTIZIE

Roma, 6 gennaio.

Il commendatario Visone presentò le sue dimissioni dal suo ufficio di reggente il ministero della Casa reale.

Il municipio di Roma ha deciso di rinunziare l'azione che possiede sulla nave *Maddaloni* a favore della vedova e dei figli del generale Nino Bixio.

(Gazzetta d'Italia)

La *Voce della Verità*, 5, dice:

La notizia data dal *Vaterland* di Vienna, che il card. Rauscher verrebbe a Roma, e il card. Tarnoczy, arcivescovo di Salisburgo lo surrogerebbe a Vienna, è una delle più matte bugie che s'inventassero.

Lo stesso giornale annunzia che domenica prossima il Santo Padre consacrerà colle sue mani a vescovi i cardinali Billio e Menico La Valletta: il primo vescovo di Sabina, il secondo abate commendatario di Subiaco.

La voce diffusa da alcuni giornali che l'on. Minghetti fosse già disposto a ritirare la proposta di legge per la nullità degli atti non registrati, è priva di fondamento. Anzi l'on. Presidente del Consiglio sosterrà dinanzi alla Camera quella proposta, alla quale d'altra parte è già assicurato l'appoggio di autorevoli deputati.

(Libertà)

Contrariamente alle più espresse disposizioni emanate dalla Santa Sede, due vescovi di nomina recente, quelli d'Aosta e di Susa, avrebbero chiesto al Governo italiano, l'espungimento onde essere ammessi nel possesso dei beni delle messe loro conferite.

(Popolo Romano)

Un dispaccio di Roma al *Constitutionnel*, dice che gli ufficiali dell'*Orénoque* dovettero presentare i loro omaggi al Papa in udienza privata.

Il *Temps*, giornale liberale di Francia biasima altamente la condotta dei preti francesi di S. Luigi in Roma, e dell'ambasciatore De Courcelle nell'affare dei funerali La Haye.

«Que' affare ridicolo (conclude il *Temps*) potrebbe suscitare qualche dubbio sull'utilità per la Francia di mantenere a Roma a sue spese un clero francese così compromettente.»

La situazione sembra complicarsi in Spagna.

Alcuni dispacci dell'agenzia Havas assicurano che il generale Moriones, levate le tende da Campo-Castro, si dirigerebbe a marce forzate su Madrid con tutto l'esercito.

Un dispaccio da Madrid del 4 gennaio ci informa che la città è agitata da assembramenti.

Si attribuisce al nuovo governo l'intenzione di riunire le Cortes per chiedere loro la proclamazione al trono del principe d'Asturie.

La popolazione prendeva parte e causa per Pavia moltissimi intrasigenti furono arrestati: or lini severi furono comunicati alla stampa.

Il *Constitutionnel*, 5, consacrava taluna delle sue colonne ad esaminare i metodi d'insegnamento militare in Italia.

Un comunicato del ministro di Persia in Francia ai giornali di Parigi smentisce che il Re di Persia abbia condannato a morte Mirza-Yousouf Khan, come era stato asserito.

Corriere della sera

5 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio.

Napoli domanda a gran voce un'altra linea ferroviaria, che la metta in comunicazione più diretta con Roma. Il progetto è magnifico; s'andrebbe lotteggiando il Mediterraneo e si risparmierebbero cinquanta e più chilometri.

Il ministro dei lavori pubblici, interpellato, favorirebbe l'impresa; ma lo trattenono considerazioni d'ordine finanziario, e soprattutto il pensiero che dovendo lo stato accollarsi il peso delle Romane, questa linea rivale sfatterebbe tutti i vantaggi dell'altra attualmente in esercizio.

Sono ragioni eccellenti e soprattutto perentorie, ma è ben dubbio che valgano sugli animi dei Napoletani, i quali del resto hanno diritto a qualche favore. La Campania è là colle sue terre che sono la benedizione di Dio, aspettando la nuova linea che le restituiscia l'aggettivo di felice, dato dai Romani. Io penso che il vapore darebbe un valore infinito a quelle regioni afflitte pur ora di produzione rientranza per mancanza di sfoghi. Le imposte rettificate darebbero all'erario tutto il valente delle occorrenti convenzioni. E una considerazione alla qualità cui troppo di rado si pose mente, nelle questioni ferroviarie. Eppure! secondo me, è di capitale importanza.

Nulla di nuovo sull'affare de La Haye. Ma la convinzione che il sig. de Courcelles, abbia ecceduto i propri poteri, è in tutti gli animi, specialmente in quelli dei membri della legazione francese accreditata presso il Re d'Italia. So, che il sig. Fournier, interpellato, non sapeva darsi pace della cosa. Ma i suoi poteri sono cessati, e fino all'arrivo del sig. di Noailles, il sig. di Grouchy, incaricato interinale, non ha veste per certi passi, che potrebbero equivalere ad una riparazione.

S'aspettano intanto con ansietà le

notizie di Parigi. V'ha chi dice che il Nigra qualche comunicazione attenuante l'abbia già mandata. Siamo ansiosi di conoscerla.

In tutto il resto la politica fa sciopero. È vero che anche di questo incidente soltanto ne ha d'avanzo.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Neue Züricher Zeitung* si lagna dell'interdetto che la stampa svizzera trova nella repubblica sorella di Francia. Il foglio conta cinque organi della Svizzera francese, i quali come la *Neue Freie Presse* furono colpiti d'interdetto del ministero Broglie.

La stessa Gazzetta dice:

«Mermillod corse da Dupanloup, Dupanloup dall'amico Bragnon sotto segretario dell'interno, Bragnon da Broglie e questo lanciò la scomunica temporale, a titolo di buona amicizia colla Svizzera.»

È ufficiosamente smentita la notizia del *Vaterland* del mutamento di domicilio dei vescovi di Salisburgo a Vienna.

Il 4 nelle sei provincie orientali della Prussia fu fatto il primo passo all'amministrazione autonoma delle comunità della chiesa evangelica. Queste elestero per la prima volta la loro rappresentanza, e così è entrata in vigore l'ordinanza delle comunità ecclesiastiche e sinodale concessa il 10 settembre 1873.

Un dispaccio del *Times* annunzia che il generale Moriones avrebbe telegrafato ch'egli e il suo esercito non obbedirebbero ad altro governo che a quello del sig. Castelar.

Telegrammi

Atene, 3 gennaio.

Fu destituito il rettore dell'Università. L'agitazione fra gli studenti continua.

Parigi, 4.

Come la *Liberté* annunzia, Broglie è partito per l'Europa. Il medesimo al suo ritorno preparerà alcuni mutamenti fra i prefetti, e le nomine e le destituzioni saranno pubblicate dopo la votazione della legge dei sindaci.

— 5. La circolare Fourtun ai vescovi francesi la cui esistenza è smentita dai giornali ultramontani e legittimisti sarà pubblicata questa sera dal *Times*. (1)

In questi circoli diplomatici si è convinti che Serrano organizzerà in Spagna un potere eguale a quello di Mac Mahon in Francia, e per la durata dai sette ai dieci anni.

Sulla questione dell'*Orénoque* corrono le notizie più contraddittorie. Sta in fatto che il ministro degli esteri, il duca Décazes ha dato l'ordine al comandante della fregata di contenersi in occasione del ricevimento di capo d'anno in quest'anno come nel trascorso, ma di approfittare della prima udienza favorevole per ottenere coi suoi uffiziali una udienza privata presso il Pontefice.

Il colpo di Stato di Madrid, come il nuovo Ministero, e la presidenza di Serrano furono accolti molto favorevolmente dagli orleanisti, mentre i ritrovi legittimisti non sono particolarmente contenti dei casi di Spagna.

La ex regina Isabella ha diretto una lettera a Serrano, però nei circoli diplomatici si dubita d'un rapprochement fra loro.

Berlino, 5.

L'ex vescovo Ledochowski verrà condotto a Francoforte sull'Odero perchè le prigioni della provincia di Posen sono piene. La Corte d'Appello di colà, il cui presidente è il preside del Parlamento Simson, sarà incaricata dell'istruzione preliminare.

L'imperatore mise in pensione il generale Vogel di Falkenstein per età avanzata con un autografo. L'autografo dichiara che le gloriose gesta del generale tanto in guerra che in pace gli assicurano un posto d'onore nella storia dell'armata.

(1) Fu pubblicata ieri effettivamente.

Nota della Redazione.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stean)

PARIGI, 6. — Francesco II è arrivato a Parigi per soggiornarvi.

La *Patric* dice che trattasi di porre sulla circolazione dei giornali esteri, e sugli scritti francesi un diritto equivalente all'imposta pagata dai giornali francesi.

Il vescovo di Strasburgo accettò la candidatura al Reichstag.

La maggior parte dei giornali approva la circolare del ministro dei culti.

Il *Journal des Débats* dice che la circolare è in forma cortese, che non esclude la fermezza. Il linguaggio dei giornali religiosi è moderato.

L'*Union* dice che la ragione di Stato non può attenuare il diritto naturale nei Vescovi di protestare contro l'oppressione della Chiesa: il loro linguaggio non può implicare la responsabilità del governo.

BERLINO, 7. — I giornali annunziano che la Russia ha aderito al Congresso postale Un'versale.

Il Duca di Esimburgo fu nominato colonnello nell'esercito prussiano.

MADRID, 5. — *Castelar* pubblicò la protesta seguente indirizzata al paese.

«Protesto con tutta l'energia contro il colpo brutale che fu consumato contro l'Assemblea Costituente. La mia coscienza separami dalla demagogia, la mia coscienza e il mio onore mi separano da una situazione creata dall'a forza delle baionette.»

Patecchi deputati della maggioranza aderirono a questa protesta.

Il disarmo continua senza difficoltà: Madrid è tranquillo.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

BANCA DEL POPOLO

(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Dicembre 1873

ATTIVO

Numerario effettivo esistente in cassa . . . L. 100022.41

Valori pubb. e ind. 63288.—

Portafoglio 1082867.53

Ant. sopra dep. di fondi pubb. e valori indus. 131574.16

Anticip. sopra merci

Effetti all'incasso

Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposamp. e Piove 20394.74

C. corr. con gar. di val. 526261.48

Depos. liberi e volunt. 226000.—

Depos. di titoli a cauz. 564945.40

Deb. div. senza spec. cl. 13894.82

Debitori morosi 1721.35

Az. di pr. dei deb. mor. 200.—

Cambiali in sofferenza 10257.95

Direz. gener. in c. corr. 142466.04

Valore dei mobili 5560.32

Totale L. 2696054.20

PASSIVO

Capit. incass. di n. 4046

Azioni da L. 50 L. 202300.—

C. corr. con Banche ed altri corrispondenti 4166.07

Dep. in conto corr. frut. e risparmio 1769147.79

Id. a scadenza fissa 45138.28

Cred. div. senza sp. cl. 56721.—

Cr. per div. 1870-71-72 2842.29

Dep. per Dep. lib. e vol. 22600.—

Dep. per Dep. a cauz. 564945.40

UTILI BILANCIO 1873 28193.37

Totale L. 2696054.20

IL DIRETTORE
G. ROMATI

IL RAGIONIERE V.° Il Presidente
A. Vicentini G. R. BALUTA

Visto I Sindaci
David Morpurgo - Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.

Rilascia fogli di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

Riceve valori in custodia in valore provvigione di cent. 50 p. 0/100 sul loro valore al corso.

Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattativa.

La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del

4 p. 0/100 per quelle da 1 a 5 mesi.

4 1/2 p. 0/100 da 4 a 9 mesi

5 p. 0/100 da 10 mesi ed oltre.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	7
Rendita italiana	67 90	67 50 liq
Oro	23 14	23 13
Londra tre mesi	29 16	29 17
Francia	116 50	116 35
Presuto nazionale	64	64 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	863 00	868 —
Banca Nazionale	22	22 28
Azioni meridionali	434 37	434 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	932	913 —
Banca Toscana	1635	1635 —
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	339	329 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	70 12	—
Vienna	3	5
Austriache ferrate	238 75	237 50
Banca Nazionale	10 25	10 18
Napoleoni d'oro	8 97	8 99
Cambio su Parigi	44 35	44 5
Cambio su Londra	112 40	112 75
Rendita austriaca arg.	74	74 05
in carta	69 50	69 50
Mobiliare	339 50	338 50
Lombarde	166 50	164 —
Londra	5	6
Consolidato inglese	92 —	92 3/8
Rendita italiana	59 3/8	59 5/8
Lombarde	17 7/8	17 7/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	46	45 3/4
Spagnuola	—	—
Parigi	5	6
Prestito francese 5 0/0	93 90	94 05
Rendita francese 3 0/0	88 60	88 67
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 20	63 25
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	365	365
Obbligaz.	4220	4225
Ferrovie Romane	67	67 50
Obbligaz.	165 50	166 —
Obbl. Ferr. V-E. 1863	177	177 —
Obbl. Ferr. Meridionali	182 50	—
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/2
Azioni Regia Tabacchi	485	485 —
Obbl.	—	—
Prestito francese 3 0/0	93 85	93 97
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2 27 50	2 27 —
Aggio dell'oro per mill.	1	1 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	91 93	92 1/4

TORINO ANNO XI TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figuro colorato ed un foglio al mese colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Edizione economica: giornale due volte al mese col figuro colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6 - Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono

STRETTA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino — Lettere affrancate — Pagamenti anticipati. 10 879

NOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale

di

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2 50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall' **ABEILLE MEDICALE**

GIORNALE DI PARIGI

L'Abille Médicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela e cerotte ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela. »

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonoree iniziali uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonoree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristagnazioni uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidali alla vesciva, contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'Arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.50; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ai, Zanetti, Bernardi e Durè, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Mallo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanana, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Braccini Giuseppe. — Sorra: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

ROB BOUYEAU LAFFECTEUR

estabilizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei deperativi è considerabile, ma fra questi e il Rob Bouveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, e lo sta rivale virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua somministrazione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GRAYDON LE SAINT-GERVAIS, giustamente le affezioni catarrali, gli incomodi preventivi dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob soprattutto raccomandato contro la malattia peggiora recente ed inveterata.

Come deperativo potente, distrugge gli acidosi e lezioni dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, senza para dell'odio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Dr. Bouveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Bouveau-Laffecteur nella casa del Dottor GRAYDON LE SAINT-GERVAIS, 18, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornaro, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	6,15 a.	7,40 a.	5, — a.
II	8,20 .	9,40 .	dir. 6,15 .
III	10,35 .	11,55 .	dir. 1 0,30 .
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.
V	2,32 .	3,50 .	dir. 2,35 .
VI dir.	3,19 .	4,14 .	3,30 .
VII dir.	4,40 .	5,40 .	4,40 .
VIII	8,24 .	9,42 .	5,50 .
IX dir.	9,18 .	10,15 .	8, — .

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.
II direttiss.	7,30 .	9,20 .	8,56 .
III dir.	11,28 .	1,20 p.	11,50 .
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 1,30 p.
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .
VI	8,12 .	11,48 .	dir. 7,30 .

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,40 a.
II a Rovigo	12,40 p.	— .	da Rovigo 5,50 .
III dir.	3,35 .	6,11 .	6, — .
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 1,30 p.
V dir.	9,30 .	12,15 a.	3,40 .
VI	— .	— .	7,05 .

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 .	11,05 .
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 1,30 p.
V dir.	10,55 .	1,59 a.	4,05 .

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Missi del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschagin, che ci conduce da Orenburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati testé dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'innarrivabile *Viaggio in Spagna di Davillier e Doré* e la *Russia libera del Dixon*; si citano pure il *Viaggio in Turchia di A. Negrelli*, e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamohaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Vivien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.

franco di porto in tutto il Regno d'Italia.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del **GIRO DEL MONDO** mandando un vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: **SENTE ANNEBDE**.

(i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PAR ROUBLEUR

IN BOUTIQUE MARIANNE, DI ROUEN

Per togliere all'istante la causa di tutti i capelli bianchi, e per restituire loro il loro naturale colore, senza alcun danno alla pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoparate fino al giorno d'oggi.

Pharmacie à Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 21.

Deposito a Parigi, rue d'Anjou, 24.

Prezso S. G.

Vendibile presso Angelo Guerra

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spingose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 s. può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti. — Ferrara, Cam. s. R. C. n. d. Marchetti. — Treviso: Biadoli, Zanetti, Zanetti. — Vicenza: Valeri, Venezia: Foss, Zamparini, Davolio, Pisoni, Botzator, Agostia Longo, Profumeria Sardi. 1-998

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Seconda rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*, del maestro Donzetti. — Ore 8.

TEATRO CARLOTTA. — La drammatica esecuzioni di C. Maleroni rappresenta: *Prosa* di P. Ferrari — Ore 8.